

milia erano a Seleffa. Per l'altra lettera scrive: come hautò da sier Nicolò Marzello soracomito certe robe *ut patet* in aventario tolte a quelli da Fiume, et le mandava consignate a sier Andrea Zanchani orator nostro.

*Da Famagosta, di sier Bortolo Minio capitano, di 5 marzo.* Si duol prima che 'l rezimiento di Nichosia à spazà lettere a la Signoria senza sua saputa, e fe star el gripo a Cerines, mia 60 de li. *Item*, ha aviso, per via de Rodi, di l'armada turesca, velle 200, è per ussir, chi dice per Rodi et chi dice per altrove, e haver per via di Seleffa loco di turchi dil zorno 3: come era capità li 10 milia turchi per andar verso Tarso, e fono retenuti expectando de li altri, e haver inteso el soldam nuovo mandava zente a l'incontro, et che quelli populi di Cypro stavano dubiosi, et esso capitano à fato comandamento a stratioti e turcopoli stagino a cavallo a le marine. *Item*, lui va a Nichosia, poi a le marine de Pendaglia ed Alizarines, dimanda fantarie, atende a compir le fabriche, voria bombarde e passavolanti, à numero di spingarde ma mal in hordine, à bisogno di bombardieri, è *solum* uno misier Thomaso da Brexa, voria 200 barili di polvere et vituarie, à mandato a Nichosia a dir li mandino biave e biscoti, à solamente cantera 70 ch'è miera 35, va in persona a Nichosia e farà condur, non arà rispetto, ma manderà le biave el potrà. Biasma al luogotenente e consejeri, lui sta con gran corazo, sollicita le fabriche qual a mezo mazo compirà, à fato cavar il fosso e la scarpa di fuori sei passa, è un bella cossa, e una torre grossa su la qual à posto 17 bombarde, va facendo far la merladura dil castello fino a la marina, che prima non era passa 150 longo, et à fatto in castello 14 passa di muro. *Item*, avisa dil rompersi di la nave patron Pasqual Vidal, zoè Veniera, participi sier Polo Loredan e sier Marco Querini, sora le saline: è sta recupera solamente li gropi d'oro e d'ariento.

*Da Brexa, di rectori, di 3.* Come haveano ricevuto la lettera dil cassar di domino Marco da Martinengo de li stipendii nostri, nel consejo di X, e li lievi le tanxe; et eussì hanno facto.

*Da Padoa, di sier Luca Zen capitano, di 5.* Haver fato le mostre a li stratioti, sono 196, mancha cavali 26, *juxta* i mandati. *Item*, un'altra in recommendation di Zorzi Servo capo di stratioti.

Vene sier Alvise Pasqualigo, dicendo à lettere di suo fradello sier Francesco, di Ancona, che arma la sua galia, et esser homini ivi di armar; et sier Nicolò Tajapiera soracomito, che tutavia qui armava, ha *solum* 17 homeni da remo, sichè non si pol levar; et fo

ordina resti fino verano li homini vien di veronese che ne torà parte.

Et fu parlato di danari, e leto la parte di sier Polo Barbo, et sier Nicolò Foscarini vol cassar don Ferrante, Bajoni, Bologna e Urbim.

Da poi disnar fo pregadi, et vene le infrascripte 270 lettere. Et prima da Roma di l'orator di 3: come era stato dal papa a dimandar la bolla di la confirmation dil Perdom di la senza consueto a San Marco, et soa Santità ge lo concesse, *tandem* metendolo in gran servizio; et sa che il cardinal di Siena con do altri cardinali volevano haver quello di Sant' Antonio di Padoa e non l'hano potuto haver; et manda la bolla la copia di la qual sarà qui sotto posta. Poi il papa dimandò di la grande armata facea la Signoria nostra, e l'orator li disse lo sapea per lettere particular, et il papa disse el Turco rompe adoncha la pace, et esso orator rispose di no, ma per star risguardosi quella feva armata. Or laudò la Signoria, poi intrò in la materia di Pisa e fè un longo discorso soa Santità, et li disse le parole usò Ascanio in concistorio con lui, et esso orator mostrò non isaperle; et il papa disse: vi dirò il tutto, et che Ascanio havia ditto suo fratello havia 1800 homini d'arme e assa' fanti, poi disse Ascanio à il cervello inquieto, et dormendo si pensa novità, et che li havia ditto l'horo esser causa di la venuta di francesi in Italia, si dil passato come di presente. Conclude ditto orator non sono in bona amicitia e si tochano sul vivo; et che ancora il papa non ha expedito *Zuam* Cerviglioni, ma à mandato do canonici, do passavolanti, do faleconeti verso Viterbo; et ha aviso come Frachasso à richiesto al re Maximilian lo investi di Pordenon, ch'è uno castello posto nel Friul.

*Da Dulzigno, di sier Piero Nadal conte e capitano, di 9 april.* Come vegnando il sanzacho di Scutari da la volta di Alexio, pervene a uno porto si chiama San Zoane de la Madona, et stando li domandò a uno suo subdito se in quel porto poriano star le sue fuste et le sue galie securamente, li rispose de sì. *Item*, li dimandò se 'l se potrà li piantar bombarde, che altre fuste e galie non podèss dar fastidio a le sue, li rispose de sì, sopra la punta di ditto porto. *Etiam*, li dimandò in quanti zorni se poria andar de li in Puja; li disse in uno zorno e una note con bon tempo: pertanto di tal parole avisa la Signoria nostra. Et per una lettera altra scrixe ancora: haver ricevuto ducati 50, quali *juxta* li mandati subito li manderà a sier Vido Diedo bailo a Durazo.

*Di Antivari, di sier Bernardim Loredan e sier Nicolò Dolfin, sindici intra culphum, di 6 e 7 april.*